

**IMPUGNATA DAL GOVERNO  
LA LEGGE ANTIMOSCHEE DEL VENETO  
ORA DECIDERA' LA CONSULTA**

Il 31 maggio il Consiglio dei Ministri ha deliberato di impugnare di fronte alla Corte Costituzionale la Legge della Regione Veneto n. 12/2016, la cosiddetta legge regionale antimoschee. E' la risposta positiva del Governo all'interpellanza, mia e del collega on. Khalid Chaouki, presentata il 15 aprile al Ministero dell'Interno e all'analogo interpellanza dell'on. Gessica Rostellato, pure a mia firma e presentata al Governo in Aula, dalla Rostellato e da me, lo scorso 13 maggio.

La legge titolata "Modifica della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" e successive modificazioni", si riferisce all'edificazione di nuovi luoghi di culto che vengono relegati in periferia, e possono essere sottoposti a referendum tra i residenti.

Il governo contesta la normativa regionale in quanto in contrasto con l'art.3 della Costituzione "Tutti i cittadini... sono uguali davanti alla legge... senza distinzione di religione"; con l'art.8 "Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge"; con l'art. 19 "Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa, in qualsiasi forma, individuale o associata..."

Siamo certi che la Corte, così come accaduto con l'analogo legge della Lombardia, certificherà l'incostituzionalità della legge del Veneto. La libertà religiosa e il diritto di esercitarla in luoghi appropriati di culto è scritta nella nostra Costituzione. Non si può cancellare con una legge regionale.

*On. Luigi Lacquaniti  
Partito Democratico*